

Cicli tv
Tanti film da Garibaldi all'horror

Cicli, cicli e poi ancora cicli: è in arrivo l'estate, e le tv danno fondo ai magazzini per proporre film con un minimo di organicità, per tentare di creare degli appuntamenti con un pubblico ormai affamato di vacanze. Tra oggi e domani iniziano tre rassegne cinematografiche su Raidue, Raiuno e Italia 1. Ce n'è per tutti i gusti.

Raidue trasmette in mattinata da oggi, per quattro giorni, altrettanti film su Garibaldi, per ricordare i 110 anni trascorsi dalla sua morte: il primo è 1860 di Blasetti (ne parliamo sotto nella rubrica «Scogli il tuo film»). Raiuno inizia invece oggi una nuova serie di un ciclo storico, «Europa-Lsa. Divi a confronto» curato da Elio Girlanda (tutti i giorni con orari oscillanti fra le 14 e le 14.30, fino a ottobre: l'enormità di 120 film). Più che altro una scusa per riproporre titoli vecchi e nuovi imperniati in qualche modo sull'idea di divismo. Ogni settimana è dedicata a un interprete, e si parte con Romy Schneider oggi alle 14 in onda «La giovane regina Vittoria dell'austriaco Ernst Marischka, regista del cosiddetto «ciclo di Sissi» che lanciò in tutto il mondo la giovanissima attrice negli anni Cinquanta. Seguiranno Fiori di lilla, Fuoco d'artificio, Il mio primo amore, Le avventure di Robinson.

Da domani, invece, Italia 1 propone con cadenza settimanale (tutti i martedì alle 22.30) una serie di film horror o, come recita il comunicato, di «film de paura», tanto per citare Roko Smithson (ormai Avanzi ha permeato persino il linguaggio degli uffici stampa...). Si parte con l'inedito «Non aprire quel cancello di Tibor Takacs, e ci saranno anche due Carpenter: il brutto il signore del male e l'interessante Essi vivono, entrambi in prima visione tv.

Al Festival della satira teatrale e televisiva di Saint Vincent si è parlato soprattutto del futuro di un genere inflazionato
Le invettive di un Beppe Grillo sempre più apocalittico
Il timore d'avere il Premio Marzullo o il Tromboncino d'oro

Pallidi, spaventati comici

È in corso a Saint Vincent il Festival della satira teatrale e televisiva diretto da David Riondino (ammalato). Spettacoli, filmati, dibattiti e lamentazioni. Più la tremenda invettiva di Beppe Grillo, sempre più apocalittico (o integrato?). Ma ci sono anche i riconoscimenti assegnati nel nome di Aristofane e in conclusione molti temono di ricevere il Premio Marzullo o il Tromboncino d'oro.

DAL NOSTRO INVIATO
MARIA NOVELLA OPPO

SAINT-VINCENT. Alla fine è arrivato Beppe Grillo e il gran parlare di satira contro il potere e di potere della satira non si è chiarito, ma si è per così dire «fatto carne». Se ci passate la metafora blasfema e se ci perdonate di essere partiti dalla fine anziché dall'inizio, come vorrebbe l'ABC del giornalismo. Ma in questo caso l'ABC è arrivato buon ultimo su un palcoscenico, quello di Saint-Vincent, dove si svolge un festival che ha in Davide Riondino il suo direttore artistico, quindi il suo pregio poetico e anche il suo limite organizzativo. Una disordinata creatività pervade perciò atri principeschi e hall di questo albergo con Casinò incorporato, affollato da autori e attori satirici (qualcuno anche satiro) che, e questo va detto, non si amano fra loro e si satirizzano un con l'altro sanguinosamente. Prima vittima Riondino stesso, che circola con l'ombra di se stesso essendo stato (realmente) appena operato di appendicite. Dai suoi colleghi e amici carissimi è ormai dato per spacciato e lui stesso si lascia andare a premettere, ai suggestivi e sconnessi preamboli cui è tenuto per via della carica, un pacato «parlandone come da vivo», che gli suscita comun-

que un applauso. Venendo al complicato programma del Festival della satira teatrale e televisiva, va detto che tra dibattiti e spettacoli, ancora non si è riusciti neppure a delineare il tema. Satira, chi era costei? Ognuno ci mette del suo e Grillo ci ha vomitato dentro la sua rabbia inarrivabile. Una rabbia che si fingeva improvvisata al momento e nutrita di succhi gastrici di giornata. Invece veniva in gran parte dai testi del suo spettacolo teatrale e insieme dalla memoria monologante di anni di palcoscenici percorsi con passo furioso. Anzitutto il comico ha ripetuto il numero dei soldi e ha buttato in faccia al pubblico la cifra dei 40 milioni presi per la serata, anzi per la mezza ora, neanche, di spettacolo fatto a conclusione della prima giornata della satira. Sempre più chiaramente il suo stile è l'invettiva contro tutti e contro tutto. Non ci sono posti dove stare al riparo, neppure quelli in platea. Ormai Grillo tiene di mira l'essere umano in generale e incarna una satira che anzitutto chiarisce di non essere né di destra né di sinistra. Grillo travolge ogni logica e ogni retorica. Come quando domanda a Corrado Augias perché si deve



A sinistra Beppe Grillo. A destra David Riondino direttore del Festival della satira

perdere il tempo a leggere un libro, distruggendo con due parole la religione di cui il conduttore di Babele è officiante (e in quanto tale aveva appena finito di registrare, da Saint Vincent, la puntata che è andata in onda ieri sera). Aconra Grillo ha invetto contro ecologisti e protettori di specie in estinzione, domandando: «Ma quali panda? Ci stiamo estinguendo noi. Non me ne frega niente di Bambi. Io voglio che

sopravvivano i falegnami». E così via, imperversando e salvando (forse) solo la tv, «la tv non la faccio perché ne ho rispetto, ne ho talmente rispetto che non mi ci vedo dentro. La tv è una telecamera dentro il corpo umano, è la Terra vista dalla Luna». Ma ovviamente (e anche fortunatamente) la satira di Grillo non è tutta la satira possibile e qui a Saint-Vincent anche se forse nessuno ne ha la

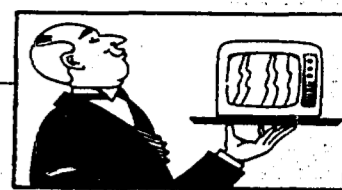
stessa potenza di fuoco, circolano altre idee e altri stili. Michele Serra, per esempio, era presente sia come invitato a Babele che come capintesta della banda di Cuore. Serra ha sostenuto che la satira ormai è quasi cronaca, chiarendo così le ragioni di un giornale specializzato e ha respinto le critiche di chi obiettava che «tanto Andreotti è sempre al potere». Enzo Jannacci ha detto senza mezzi termini che «la satira non serve a un cavolo e Gianluigi Ippoliti, girando per i corridoi e estendendo a destra e a manca nel suo stile, ci ha servito questa acuta metafora: «la satira una volta arrivava come una frustata e «sciafi» apriva una ferita. Adesso è un'affettatrice che taglia in continuazione per la vendita pronto cassa».

E anche questa è una verità, come alcune altre dette nell'iterato dibattito indetto da Riondino ma condotto da Serena Dandini sul tema «Fare soldi con la satira». Dibattito nel corso del quale si sono scatenate anche molte animosità, come sempre quando si parla di soldi. Sergio Staino ha lamentato che, nel mercato, i «poveri rimangono i disegnatori. E guadagnerebbero ancora 15 mila lire a vignetta se



24 ORE

GUIDA RADIO & TV



MEZZOGIORNO ITALIANO (Italia 1, 11.45). All'orizzonte si addensano le nubi nere di una nuova manovra economica che potrebbe «abbattersi» con gravi tagli alla sanità e sulla pubblica istruzione. Gianfranco Funari ne parla nel suo programma insieme a Enrico Cisnetto, direttore del mensile Genie Money; Paolo Tumi, direttore Asiel; Giuseppe Pacchiano, presidente dell'Istituto Angesi; Luigi Bacalini, caporedattore centrale de Il giornale.

NEL REGNO DEGLI ANIMALI (Raitre, 20.30). Nuovo appuntamento con il mondo animale presentato dall'etologo Giorgio Celli. Ideato da Giorgio Belardelli e Francesco Bertolini, il programma si propone come un curioso viaggio attraverso le abitudini comportamentali degli animali: dagli insetti ai felini. Stasera in studio ci sono l'attrice Maria Amelia Monti e l'olimpionico Livio Bernati.

L'ISPETTORE DERRICK (Raidue, 20.30). Serata in giallo con i casi del celebre poliziotto tedesco. In Brevetto mortale la storia si svolge nel mondo dello spionaggio industriale; un nuovo brevetto sta per essere approntato da un fisico di fama mondiale. All'improvviso, però, l'uomo viene trovato ucciso. All'ispettore Derrick spetta il compito di far luce sull'omicidio.

LA PIOVRA 4 (Raiuno, 20.40). Ultima puntata della replica della quarta serie del popolare sceneggiato sulla mafia. Il commissario Cattani (Michele Placido), dopo aver respinto l'attacco mafioso contro la comunità di padre Bernardo, cerca di incastrare, con l'aiuto del giudice Silvia Conti (Patricia Millardet), la Cupola e Espinosa.

VENTI DI TERRE LONTANE (Tmc, 22.30). I misteri dell'Egitto antico e moderno nel programma di Alfredo e Angelo Castiglioni. Stasera in Ingegneria ed operai vedremo le tecniche di costruzione utilizzate dagli antichi egizi per erigere le piramidi e gli imponenti colossi monumentali simboli della loro civiltà.

ASPETTANDO... (Raitre, 22.45). Arnaldo Bagnasco, in compagnia di Tony Garami, tiene le sue consuete sedute spiritiche per evocare i visi scomparsi dal piccolo schermo. Stavolta lo spiritismo cercherà di riportare in tv Renato Zero (è proprio necessario?). Ad attenderlo in studio Piero Pintucci, Don Luino, Franca Evangelisti, Mimma Gasperi, Piero Vivarelli, Jenny Tamburi e Barbara Grasso, concorrente di Telemike, ed esperta (incredibile ma vero) della vita del cantante.

FUORI ORARIO (Raitre, 0.55). Appuntamento notturno con la serie «vent'anni prima». Al centro della puntata è la critica d'arte e in particolare l'attività svolta da Roberto Longhi, presa in esame attraverso un documento del '71 realizzato da Pier Paolo Ruggeri e Roberto Tassi. Nelle immagini è ricostruita la formazione culturale di Longhi, la sua adesione al filone realista di De Sanctis, la valorizzazione del '300 bolognese, fino ad allora sottovalutato dalla critica. Ci sarà anche un intervento di Renato Guttuso su Piero della Francesca e Caravaggio. (Gabriella Galozzi)

Table with 6 columns representing different TV channels: Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Radio. Each column contains a grid of program listings with times and titles. The rightmost column is titled 'SCEGLI IL TUO FILM' and lists feature films.